

La Crisi dell'energia

I dati di un istituto di credito nel Salento: +15% di finanziamenti per far fronte alle spese ordinarie. Il mondo produttivo erode capitali e liquidità per pagare luce e gas. Buscicchio (Bpp): «Grave incertezza»

Luana PRONTERA

La crisi dell'energia sta sferzando famiglie e imprese costringendole a rivolgersi alle banche per far fronte a costi di bollette sempre maggiori. Sale il costo di luce e gas e sale, contestualmente, il numero di aziende che si rivolge alle banche non per investire, ma per chiedere prestiti necessari a pagare le bollette. E, quando non si bussa alle porte degli istituti di credito, si dà fondo alla liquidità, ai capitali, assottigliando di molto l'orizzonte degli investimenti e della capacità di crescita sui quali poggiano le speranze di sviluppo della Puglia intera. La crisi energetica, insomma, sta facendo salire il livello di indebitamento del mondo delle imprese, dal quale incessanti si ripetono gli appelli alle istituzioni - e, in particolare, al governo che verrà - perché si diano risposte strutturali e celeri a questo nuovo tsunami.

Il polso della situazione lo danno le banche. Un istituto di credito del basso Salento evidenzia che «il 15% delle aziende clienti ha chiesto un finanziamento per far fronte ai costi di gestione. Finanziamenti a breve termine con durata massima di 18 mesi». Soldi che servono, insomma, a pagare le fatture. La situazione rischia di peggiorare nei prossimi mesi. «Le attività economiche hanno dovuto superare due anni di pandemia molto difficili caratterizzati, tra l'altro, da chiusure, limitazioni e significativi finanziamenti con garanzie statali per contribuire a superare le difficoltà finanziarie e far fronte ai costi correnti» spiega Mauro Buscicchio, direttore generale di Banca Popolare Pugliese. «Dopo un primo periodo in cui si è assistito a una ripresa gene-

Si ripetono le richieste alle istituzioni per un tetto nazionale al prezzo del gas

Bollette come macigni: crescono i prestiti bancari



Sopra, Mauro Buscicchio direttore generale di Banca Popolare Pugliese. A sinistra, una bolletta

L'appello

Fioretti (Uil): «Salvare il lavoro sia la priorità»

«Occupazione a rischio, si aiutino subito famiglie e imprese evitando di disperdere risorse. Priorità al lavoro con interventi strutturali». È l'appello rivolto alle istituzioni dalla Uil Lecce, con il segretario Mauro Fioretti. «Siamo molto preoccupati - prosegue - ogni giorno apprendiamo di aziende medio-piccole del nostro territorio che limiteranno o fermeranno la produzione a causa delle spese energetiche



quadruplicate. Altre sono già pronte a mettere gli operai in cassa integrazione: lavoratori e lavoratrici a lavorare a singhiozzo, ma così non ci sarà futuro per nessuno». Per il coordinatore provinciale della Uil salentina, «è necessario urgente» che qualsiasi governo subentri e le istituzioni tutte «mettano in campo interventi concreti, ai vari livelli e in tempi rapidi, prima che si inneschi una "bomba sociale". Il caso

dell'imprenditore di Morciano che si è tolto persino la vita perché, come raccontato dalla figlia, non riusciva più a tenere testa ai rincari, non può lasciarsi indifferente. È una sconfitta per tutti. Noi ci sentiamo vicini alle imprese e agli imprenditori salentini, e non possiamo che apprezzare il coraggio del titolare di Royal gelati che ha deciso di non mettere mano al personale, e di modificare la produzione. Ci auguriamo che sia questa la strada che seguiranno anche gli altri imprenditori del nostro territorio».

ralizzata dell'economia e dei consumi, sono iniziati, già a fine anno 2021, i primi allarmi sulla carenza di materie prime e sulla crescita dell'inflazione. Tale situazione è improvvisamente e drasticamente peggiorata con la guerra fra Russia e Ucraina, che ha inciso sul consistente aumento dei prezzi energetici, e con il conseguente, ulteriore aumento dell'inflazione».

Una crisi che non salva nessuno, spiega il direttore sottolineando gli effetti di questa incertezza diffusa. «Nell'immediato tutte le imprese hanno registrato aumenti dei costi dell'energia, dei prezzi delle materie prime e dei beni che non sempre (o non ancora) sono stati recuperati sui prezzi di

vendita. Esiste un'incertezza diffusa. Di conseguenza, soprattutto le imprese maggiormente impattate dai maggiori oneri, sono frenate nelle decisioni d'investimento in attesa di avere maggiori certezze sul futuro. Inoltre, occorre anche mettere in evidenza che vi è una attenta valutazione sulle possibilità e modalità di attuare la transizione energetica sia con l'utilizzo di fonti di energia alternativa sia con un adattamento del ciclo produttivo».

Sono molte le imprese che stanno attivando soluzioni di emergenza investendo su impianti fotovoltaici che coprono, dove possibile, i tetti dei capannoni di produzione. Si punta, inoltre, a un maggior efficientamento degli impianti produttivi. Soluzioni necessarie, ma non sempre sufficienti. In una nota del 13 settembre l'Istat (Istituto Nazionale di Statistica) ha reso noto che «le prospettive per i prossimi mesi mostrano un possibile ridimensionamento dei ritmi produttivi. La produzione industriale di luglio ha segnato un modesto rialzo congiunturale e, ad agosto, la fiducia delle imprese ha registrato un ulteriore calo, più accentuato tra le imprese manifatturiere e delle costruzioni».

«Se la situazione economica non dovesse mutare, potremmo assistere ad un aumento dei prezzi dei beni di consumo con ulteriore limitazione del potere d'acquisto delle famiglie, già inciso dall'incremento di luce e gas. In tale scenario, è difficile pensare ad un rientro del tasso d'inflazione che contribuirebbe a determinare tensioni sullo spread italiano e, di conseguenza, sul debito pubblico. Indubbiamente, in questo contesto, potrebbe essere determinante un'efficace e tempestiva azione politica che il nuovo Governo sarebbe chiamato a porre in essere» precisa Buscicchio. «Non è, a mio avviso, credibile il perdurare dell'attuale situazione economica e di crisi nel medio termine che non sarebbe sostenibile e che richiederebbe repentine e ampie trasformazioni nel mondo produttivo. Sarebbe, poi, necessaria una riflessione politica, anche europea, sul funzionamento del mercato dell'energia e sulle modalità di determinazione dei prezzi, oltre che su una possibile nazionalizzazione di società strategiche, come hanno già iniziato a fare alcuni Paesi europei» conclude il direttore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I timidi segnali di ripresa dopo la pandemia ormai spenti dall'inflazione: gli scenari



SERVIZIO TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 9.00 ALLE 19.00

Numero Verde

800.893.426

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI







Buona, onesta e operosa, amata e stimata da tutti
Presso Villa Armonia a Taviano, all'età di 75 anni si è spenta

LUIGIA CASTO

vedova **COSIMO BOLOGNINI**

I figli Simone con Elisa, Fabio con Katia, Danilo, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali avranno luogo oggi, domenica 25 settembre, alle ore 11,30 presso la Chiesa "Cuore Immacolato di Maria" in Casarano.

Eventuali messaggi di cordoglio si potranno inviare all'e-mail: cordoglio@aluisi.it e saranno consegnati in privato ai familiari
Casarano, 25 settembre 2022

Agenzie Funerarie **ALUISI.it**

I nostri servizi su Lecce e Brindisi

Specialisti nelle cremazioni

Chiamata Gratuita Numero Verde
800 258 474 - Tel. 330329196